

Proposta delle Organizzazioni Sindacali

Protocollo d'intesa

Il Presidente della Regione Siciliana, l'Assessore Regionale alla Famiglia, la Solidarietà Sociale ed il Lavoro e l'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione Professionale

e

CGIL, CISL, UIL ed FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola, in premessa prendono atto:

1. della crisi strutturale del comparto della Formazione Professionale in Sicilia (che ha visto negli ultimi 28 mesi aggravarsi il proprio stato, e gli organismi gestori procedere a licenziamenti, sospensioni dei rapporti di lavoro anche nella forma della aspettativa individuale concordata con i lavoratori, contratti di solidarietà difensiva, ricorso alla CIG in deroga, etc....)
2. della crisi occupazionale che interessa migliaia di lavoratrici e lavoratori
3. della riduzione dell'offerta formativa che sta lasciando intere territori/province senza formazione professionale, e la dispersione di migliaia di ragazzi in obbligo scolastico senza che l'Amministrazione Regionale garantisca l'avvio regolare delle attività formative dell'IeFP, o, che nella migliore delle ipotesi, sono costretti a frequentare corsi triennali dilazionati nel tempo fino ad almeno cinque anni, ed oltre al ritardo vengono privati delle opportunità previste dalla normativa nazionale (diploma per la qualifica, ITS, IFTS);
4. dell'imminente conclusione della seconda annualità del piano giovani senza che ci sia alcuna ipotesi in campo di nuove opportunità di offerta formativa assimilabile, né di lavoro per gli operatori (bandi, progetti,) con il conseguente avvio delle procedure ex L. 223/91 per altre 2000/2500 persone che perderanno i loro posti di lavoro in aggiunta a quelli già perduti nel triennio precedente
5. dell'annunciata conclusione del progetto attualmente affidato in house CIAPI per gli ex sportellisti da parte dell'assessore competente;
6. del difficoltoso procedere dell'altro progetto affidato in house al CIAPI per la garanzia dell'offerta formativa nei territori e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori di enti disaccreditati;

tutto ciò premesso le OO SS sono impegnate a ricercare tutte ipotesi e le soluzioni contrattuali possibili per creare nuove opportunità di lavoro e per limitare al massimo il ricorso agli ammortizzatori sociali ed evitare i licenziamenti dei lavoratori della formazione professionale attraverso scelte condivise con le parti datoriali.

Il Governo della Regione, nella sua interezza, deve favorire e agevolare i processi negoziali delle parti sociali adottando provvedimenti normativi, e se del caso legislativi, per garantire l'occupazione dei lavoratori impegnati nelle filiere della formazione, dell'istruzione e formazione professionale e nei servizi di politiche del lavoro e garantire un'offerta formativa su tutto il territorio regionale, l'assolvimento dell'obbligo scolastico anche nella formazione professionale come previsto dalle leggi vigenti e le politiche attive per il lavoro.

Il Governo della Regione a tal fine si impegna:

1. a continuare l'esperienza dei bandi pluriennali per la formazione professionale destinati alle categorie deboli (giovani, donne, disabili, disoccupati, neet,...), agli adulti, agli occupati,.....prevedendo nella nuova programmazione UE 2020 risorse a bando per almeno 150 milioni per anno, anche attraverso opportune rimodulazioni del POR.
2. di promuovere tutti i provvedimenti e le risorse necessarie per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico con le attività in IeFP prevedendo risorse nazionali, regionali e

Proposta delle Organizzazioni Sindacali

Proposta delle Organizzazioni Sindacali

comunitarie complessivamente per almeno 60 milioni di euro all'anno. Il Governo della Regione si impegna ad avviare tali attività entro la fine di settembre di ogni anno.

3. a rendere esigibile per il comparto la CIG in Deroga, ed a garantire l'avvio delle procedure istruttorie per i Contratti di solidarietà difensivi;
4. a rivedere la modalità di finanziamento delle attività finanziate in house al CIAPI, riconsiderando la UCS a favore di forme di rendicontazione a costi reali;
5. ad accreditare gli Enti di formazione aventi i requisiti previsti nelle linee guida, come agenzie per il lavoro (APL) favorendo l'accesso ai bandi attraverso clausole sociali prioritarie che favoriscano l'occupazione dei lavoratori inseriti nell'albo regionale in possesso di professionalità e competenze certificate. Le stesse clausole sociali devono favorire l'impiego dei lavoratori impegnati nei servizi per il lavoro già dipendenti di enti disaccreditati. A tal fine si impegna nell'immediato a sperimentare percorsi di certificazione delle competenze di detti lavoratori in conformità con le vigenti norme nazionali (L. 92/12 , D.Lvo 13/13 e smi)
6. nelle more dell'avvio di un sistema cooperativo e di mercato il Governo deve garantire la necessaria gradualità attraverso messa a bando o affidamento di servizi all'ente strumentale atti a garantire assieme alla attuazione della GG una efficace ed efficiente ripresa delle PAL e l'occupazione della platea degli operatori che nella regione hanno operato sinora.
7. ad adottare misure straordinarie per la chiusura di tutti i rendiconti e l'allineamento dei tempi dell'Amministrazione con le procedure e l'erogazione dei mandati di pagamento che consentano il pagamento dei salari arretrati ai lavoratori, con certezza dei tempi e reperimento di risorse idonee ove necessario.
8. a valutare con urgenza i casi di ri-accredimento provvisorio o definitivo degli enti di formazione in presenza di sentenze di sospensiva o di riammissione dei TAR e dei CGA
9. quanto sopra al fine di garantire i livelli occupazionali e la continuità lavorativa degli operatori di enti disaccreditati;
10. a promuovere nell'immediato iniziative nei confronti del Governo nazionale per l'apertura di un tavolo di crisi di settore presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
11. a favorire e sperimentare adottando provvedimenti amministrativi per la fuoriuscita di lavoratori prossimi alla quiescenza.

Palermo, 8 aprile 2015